

# Visco: massimo impegno per una soluzione

Nel libro con gli scritti di Einaudi il Governatore sottolinea: senza fiducia è a rischio l'intero sistema

## La postfazione al volume dell'Abi

«In presenza di rischi sistemici c'è la possibilità di ricorrere a una rete di sicurezza pubblica»

## L'audizione del Dg di Bankitalia

Rossi: l'anno scorso le banche hanno restituito ai clienti 65 milioni per addebiti non dovuti

**Davide Colombo**

ROMA

■ Per la difficile situazione di alcuni istituti di credito «è massimo l'impegno, non solo delle banche, ma delle autorità nazionali ed europee, per definire, laddove necessario, soluzioni ragionevoli e soddisfacenti, in un contesto regolamentare complesso e variegato». È quanto ha affermato ieri il Governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, alla presentazione in Abi del libro di Luigi Einaudi "La difficile arte del banchiere", sottolineando di non voler toccare «i temi di attualità».

Visco ha scritto la postfazione al volume curato dall'Abi e che raccoglie articoli di Einaudi pubblicati nel Corriere della Sera tra il 1913 e il 1924. Un testo che risale al maggio scorso e nel quale tocca diversi temi al centro del dibattito, con particolare riguardo alle risoluzioni bancarie e al nuovo contesto regolatorio europeo. Dopo aver sottolineato il disegno incompleto dell'Unione bancaria, ancora carente del backstop pubblico necessario per fronteg-

giare i rischi di stabilità sistemica, il Governatore ricorda nel testo che «le banche non sono imprese come le altre», alla base del loro operare vi è la fiducia e «se questa viene a mancare anche solo per una banca, è l'intero sistema che può essere colpito». Per questo servono regole chiare e imparziali, e serve la capacità di prendere decisioni discrezionali e tempestive: «Per le banche ciò implica, in presenza di rischi sistemici, la possibilità di ricorrere a una rete di sicurezza pubblica, nel caso Ue anche sovranazionale».

Il processo di costruzione dell'Unione bancaria ha tuttavia dato esiti ancora parziali. Secondo il Governatore l'urgenza di approntare strumenti per contrastare la crisi dei debiti sovrani può aver determinato una «sottovalutazione della diversità delle condizioni di partenza dei sistemi bancari nazionali». Con il risultato che «se, con la normativa approvata, l'intervento pubblico, tranne rarissime eccezioni innesca automaticamente la risoluzione, si determina una chiara prevalenza dell'obiettivo di tutela della

concorrenza su quello della stabilità finanziaria».

Sempre ieri in un'audizione alla Commissione parlamentare per la Semplificazione, il direttore generale di Bankitalia e presidente dell'Ivass, Salvatore Rossi, ha invece parlato di trasparenza nei rapporti con i clienti di banche e assicurazioni. Se la documentazione che accompagna un prodotto finanziario «è scritta con un linguaggio comprensibile solo da specialisti, magari con l'obiettivo di sgravarsi di responsabilità piuttosto che di illustrare ciò che è utile per i clienti, allora la trasparenza si trasforma in una beffa» ha affermato Rossi rilevando come «la normativa europea non è estranea a questa deriva». Il direttore ha poi ricordato che l'anno scorso le banche hanno restituito ai clienti circa 65 milioni a seguito di addebiti non dovuti. E dopo aver riassunto l'azione svolta dalla vigilanza e dall'Arbitro bancario e finanziario, ha auspicato un intervento legislativo per dare vita a una Strategia nazionale di educazione finanziaria che «ci porterebbe nella stessa direzione dei paesi più avanzati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### IL CONVEGNO IN ABI

#### Etica di Einaudi faro nella crisi

■ Il Governatore Ignazio Visco ieri ha rivolto un plauso all'iniziativa dell'Abi di riprodurre in un volume una serie di articoli di Luigi Einaudi pubblicati nel Corriere della Sera tra il 1913 e il 1924. «Desidero ricordare - ha detto tra l'altro Visco - che qui incontriamo soprattutto l'Einaudi commentatore di vicende economiche e finanziarie, l'Einaudi polemist, l'Einaudi comunicatore - con il suo stile particolare, l'Einaudi grande giornalista. Oggi si

ragiona a volte più per slogan e titoli di giornale, meno forse sui contenuti e sugli argomenti».

■ Il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, ha invece ricordato la figura di Einaudi, studioso insigne che ha ricoperto la carica di governatore della Banca d'Italia e poi di Presidente della Repubblica, facendo riferimento al suo «rigore etico quanto mai attuale e al suo linguaggio chiaro che rappresenta un esempio fondamentale in un momento in cui si assiste a un imbarbarimento dei linguaggi».

